

Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verificchi rispetto norme"

lunedì, 23 marzo 2020

Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verificchi rispetto norme"

23/03/2020 CORONAVIRUS: COVID-19 E SOCIETA' CALCIO, CSB, 'ORGANISMO VIGILANZA VERIFICHI RISPETTO NORME'	(AGENZIA) ADNKRONOS	4
23/03/2020 CORONAVIRUS: COVID-19 E SOCIETA' CALCIO, CSB, 'ORGANISMO VIGILANZA VERIFICHI RISPETTO NORME' (3)	(AGENZIA) ADNKRONOS	6
23/03/2020 Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verificchi rispetto norme"	(SITO) ADNKRONOS	7
23/03/2020 #COVID19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verificchi rispetto norme" https://t.co/YJ67LccMSD	(TWITTER) ADNKRONOS	9
23/03/2020 "Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico". Lo ha ribadito ...	(FACEBOOK) ADNKRONOS	11
23/03/2020 Fifa e la ripartenza	TGCOM	13
23/03/2020 Fifa e la ripartenza	ITALIA 1	14
23/03/2020 Brevi Gazzetta.it ore 9.10 Il rispetto delle norme	GAZZETTA.IT	15
23/03/2020 Centro Studi Borgogna: Reato per le società che riprendono gli allenamenti	SPORTECONOMY.IT	17
24/03/2020 Il Borgogna: «Per i club rischi penali»	CORRIERE DELLO SPORT	19
25/03/2020 La Lega Calcio vara la ricerca per il Coronavirus	IL TEMPO	20
23/03/2020 Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verificchi rispetto norme"	AFFARI ITALIANI	23
23/03/2020 Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verificchi rispetto norme"	METRONews.IT	25
23/03/2020 Notizie Milano Politica	MILANO POLITICA	27
23/03/2020 Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verificchi rispetto norme"	YAHOO NOTIZIE	28
23/03/2020 Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verificchi rispetto norme"	NOTIZIE	29
25/03/2020 Covid-19 e società calcio, Csb: 'Organismo vigilanza verificchi rispetto norme'.	OGGITREVISI.IT	31
23/03/2020 Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verificchi rispetto norme"	PADOVA NEWS	32
23/03/2020 Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verificchi rispetto norme"	CORRIEREDISIENA.CORR.IT	33
23/03/2020 Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verificchi rispetto norme"	CORRIEREDIAREZZO.CORR.IT	35
23/03/2020 Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verificchi rispetto norme"	CORRIEREVITERBO.IT	37
23/03/2020 Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verificchi rispetto norme"	CORRIEREDIETI.CORR.IT	39

23/03/2020 Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verificchi rispetto norme"	OLBIA NOTIZIE	41
23/03/2020 Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verificchi rispetto norme"	TISCALI	43
23/03/2020 Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verificchi rispetto norme"	CALCIO WEB	45
23/03/2020 Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verificchi rispetto norme"	METEO WEB	47
23/03/2020 Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verificchi rispetto norme"	STRETTO WEB	49
23/03/2020 Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verificchi rispetto norme"	SASSARI NOTIZIE	51
23/03/2020 Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verificchi rispetto norme"	TV7	53
23/03/2020 Padova - Covid-19 e società calcio, Csb: 'Organismo vigilanza verificchi rispetto norme'	VIRGILIO	55

ADNKRONOS / Take d'Agenzia

L'agenzia di stampa Adnkronos trasmette i propri notiziari via satellite direttamente e riservatamente ai clienti abbonati.

I clienti sono distinguibili in 3 grandi tipologie:

- A. **Istituzioni:** tutte le istituzioni, dalle più importanti come la Presidenza della Repubblica, fino alla PA centrale e alla PA territoriale sono abbonate e ricevono i notiziari Adnkronos, così come i decisori politici
- B. **Grandi aziende:** le 100 più grandi aziende del Paese sono abbonate ai notiziari Adnkronos e li consultano a livello dell'amministratore delegato, del direttore generale e degli uffici di comunicazione
- C. **Editoria:** tutti i principali soggetti editoriali del Paese e moltissimi territoriali sono abbonati ai notiziari Adnkronos e oltre 10.000 giornalisti professionisti li ricevono direttamente nell'ambito dei loro sistemi di produzione editoriale

CORONAVIRUS: COVID-19 E SOCIETA' CALCIO, CSB, 'ORGANISMO VIGILANZA VERIFICHI RISPETTO NORME'

Milano, 23 mar. (Adnkronos) - "Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico". Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. L' emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc. sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l' interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori. (segue) (Adnkronos) - "Nonostante ciò -si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione". "Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori, così come di tutto lo staff tecnico, atte a fronteggiare la peculiare situazione di emergenza in cui ci troviamo -evidenzia il Centro Studi Borgogna-. La situazione espone, peraltro, le associazioni sportive al rischio di incorrere nella c.d. responsabilità da reato prevista dal D.lgs. 231/2001, in quanto le società di calcio rientrano nella definizione di 'enti', descritta proprio all' art. 1 del Decreto. Tra i reati previsti, vi rientrano l'omicidio colposo e le lesioni personali colpose, commesse in violazione della normativa a tutela dell' igiene e della sicurezza". (segue) (Adnkronos) - "Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio - ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, Presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l' integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l' ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa. Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa". "Sarà l' Organismo di Vigilanza, l' organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti - ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice Presidente del Centro Studi Borgogna, - e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare



CORONAVIRUS: COVID-19 E SOCIETA' CALCIO, CSB, 'ORGANISMO VIGILANZA VERIFICHI RISPETTO NORME'

23/03/2020 11:44:00

Milano, 23 mar. (Adnkronos) - "Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico". Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. L' emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc. sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l' interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori. (segue) (Adnkronos) - "Nonostante ciò -si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione". "Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori, così come di tutto lo

il management societario all' adozione di tutte le opportune cautele".

ADNKRONOS / Take d'Agenzia

L'agenzia di stampa Adnkronos trasmette i propri notiziari via satellite direttamente e riservatamente ai clienti abbonati.

I clienti sono distinguibili in 3 grandi tipologie:

- A. **Istituzioni**: tutte le istituzioni, dalle più importanti come la Presidenza della Repubblica, fino alla PA centrale e alla PA territoriale sono abbonate e ricevono i notiziari Adnkronos, così come i decisori politici
- B. **Grandi aziende**: le 100 più grandi aziende del Paese sono abbonate ai notiziari Adnkronos e li consultano a livello dell'amministratore delegato, del direttore generale e degli uffici di comunicazione
- C. **Editoria**: tutti i principali soggetti editoriali del Paese e moltissimi territoriali sono abbonati ai notiziari Adnkronos e oltre 10.000 giornalisti professionisti li ricevono direttamente nell'ambito dei loro sistemi di produzione editoriale

CORONAVIRUS: COVID-19 E SOCIETA' CALCIO, CSB, 'ORGANISMO VIGILANZA VERIFICHI RISPETTO NORME' (3)

(Adnkronos) - "Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio - ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, Presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l'integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l'ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa. Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa". "Sarà l'Organismo di Vigilanza, l'organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti - ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice Presidente del Centro Studi Borgogna, - e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare il management societario all'adozione di tutte le opportune cautele".



CORONAVIRUS: COVID-19 E SOCIETA' CALCIO, CSB, 'ORGANISMO VIGILANZA VERIFICHI RISPETTO NORME' (3)

23/03/2020 11:44:00

(Adnkronos) - "Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio - ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, Presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l'integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l'ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa. Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa". "Sarà l'Organismo di Vigilanza, l'organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti - ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice Presidente del Centro Studi Borgogna, - e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare il management societario all'adozione di tutte le opportune cautele".

Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme"

"Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico". Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. L' emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc, sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l' interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori . "Nonostante ciò -si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione". "Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori , così come di tutto lo staff tecnico, atte a fronteggiare la peculiare situazione di emergenza in cui ci troviamo -evidenzia il Centro Studi Borgogna-. La situazione espone, peraltro, le associazioni sportive al rischio di incorrere nella c.d. responsabilità da reato prevista dal D.lgs. 231/2001, in quanto le società di calcio rientrano nella definizione di 'enti', descritta proprio all' art. 1 del Decreto. Tra i reati previsti, vi rientrano l'omicidio colposo' e le 'lesioni personali colpose', commesse in violazione della normativa a tutela dell'igiene e della sicurezza". "Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio - ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l' integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l' ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa . Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa". "Sarà l' Organismo di Vigilanza, l' organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti - ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice presidente del Centro Studi Borgogna - e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare il management societario all' adozione di tutte le opportune cautele". RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright



Adnkronos.

ADNKRONOS / Twitter

L'account Twitter Adnkronos è seguito da oltre 400.000 persone che ogni giorno leggono i tweet e interagiscono con la redazione

#COVID19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme" <https://t.co/YJ67LccMSD>

Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme" Pubblicato il: 23/03/2020 12:34 " Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico". Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. L' emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc, sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l' interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori . "Nonostante ciò -si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione". "Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori , così come di tutto lo staff tecnico, atte a fronteggiare la peculiare situazione di emergenza in cui ci troviamo -evidenzia il Centro Studi Borgogna-. La situazione espone, peraltro, le associazioni sportive al rischio di incorrere nella c.d. responsabilità da reato prevista dal D.lgs. 231/2001, in quanto le società di calcio rientrano nella definizione di 'enti', descritta proprio all' art. 1 del Decreto. Tra i reati previsti, vi rientrano l'omicidio colposo' e le 'lesioni personali colpose', commesse in violazione della normativa a tutela dell' igiene e della sicurezza". "Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio - ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l' integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l' ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa . Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa". "Sarà l' Organismo di Vigilanza, l' organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti - ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice presidente del Centro Studi Borgogna - e, laddove vengano rilevate



By using Twitter's services you agree to our [Cookies Use](#). We and our partners operate globally and use cookies, including for analytics, personalisation, and ads.

carenze dovrà sollecitare il management societario all'adozione di tutte le opportune cautele".

ADNKRONOS / Facebook

La pagina Facebook Adnkronos è seguita da oltre 163.000 persone, e ogni settimana sono 400 le persone che sia aggiungono alla community di lettori

"Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico". Lo ha ribadito ...

Pubblicato il: 23/03/2020 12:34 " Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico". Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. L' emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc, sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l' interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori . "Nonostante ciò -si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti



in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione". "Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori , così come di tutto lo staff tecnico, atte a fronteggiare la peculiare situazione di emergenza in cui ci troviamo -evidenzia il Centro Studi Borgogna-. La situazione espone, peraltro, le associazioni sportive al rischio di incorrere nella c.d. responsabilità da reato prevista dal D.lgs. 231/2001, in quanto le società di calcio rientrano nella definizione di 'enti', descritta proprio all' art. 1 del Decreto. Tra i reati previsti, vi rientrano l'omicidio colposo' e le 'lesioni personali colpose', commesse in violazione della normativa a tutela dell' igiene e della sicurezza". "Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio - ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l' integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l' ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa . Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa". "Sarà l' Organismo di Vigilanza, l' organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti - ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice presidente del Centro Studi Borgogna - e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare il management societario all' adozione

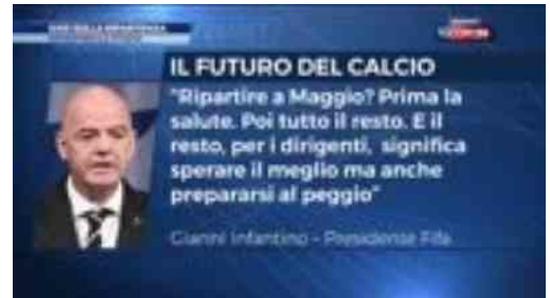
di tutte le opportune cautele".

TGCom

Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme"

Fifa e la ripartenza

Infantino



Italia 1

Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verificati rispetto norme"

Fifa e la ripartenza

Infantino e le nuove regole



Brevi Gazzetta.it ore 9.10 Il rispetto delle norme

ore 9.10 Il rispetto delle norme "Sarà l'Organismo di Vigilanza, l'organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico". Lo ha ribadito, attraverso il suo vicepresidente Federico Maurizio D'Andrea, il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. Nonostante ciò negli ultimi giorni alcuni club avrebbero deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall'AIC che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione. Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori. Tra i reati previsti, vi rientrano l'omicidio colposo e le lesioni personali colpose, commesse in violazione della normativa a tutela dell'igiene e della sicurezza. Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, Presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l'integrità fisica dei loro dipendenti.

ore 9. 00 Fellaini ricoverato L'ex centrocampista del Manchester United Fellaini , ora allo Shandong Luneng, in Cina, è stato ricoverati in un ospedale di Jinan, dopo aver contratto il coronavirus. Attualmente, si trova in isolamento in isolamento, ma non mostra alcun sintomo. È lui il primo giocatore positivo della Super League cinese.

8.30 - Giochi, parla Abe Appena un giorno dopo le dichiarazioni del Comitato Olimpico Internazionale che informavano che ci vorranno fino a quattro settimane per considerare di posticipare i Giochi Olimpici, si sbilancia sulla questione anche il premier giapponese Shinzo Abe, che per la prima volta considera la possibilità di posticipare i giochi: "Se la completa attuazione dei Giochi è difficile, allora dobbiamo decidere di posticiparli", ha affermato nella sessione odierna del parlamento, aggiungendo che il rinvio potrebbe essere "inevitabile". Per quel che riguarda l'ipotesi cancellazione, Abe si trova d'accordo con il CIO, concludendo che "anche se sta al Comitato Olimpico Internazionale la decisione finale, siamo della stessa opinione che la cancellazione non e' un'opzione possibile".

8.32 Nel frattempo, i Comitati Olimpici di Brasile, Norvegia e Olanda si sono già espressi al riguardo e hanno chiesto il posticipo dell'evento. Il Comitato Olimpico canadese, inoltre, ha fatto sapere, appellandosi al CIO e all'Organizzazione Mondiale della Sanità, che non presenterà i suoi atleti se i Giochi non verranno posticipati. Il Comitato australiano ha annunciato che "è chiaro che i Giochi non si possono fare a luglio".

ore 8.15 Jorge Mendes cuore d'oro. Il superprocuratore ha comprato 3 ventilatori, 200 camici, 50 mila mascherine per aiutare un



ospedale di Porto a combattere il coronavirus. Ma è pronto a scendere in campo anche il suo assistito Cristiano Ronaldo. Gasport

Centro Studi Borgogna: Reato per le società che riprendono gli allenamenti

(di Sejon Veshaj) In una nota pubblicata il 20 marzo il Centro Studi Borgogna, laboratorio giuridico e associazione di promozione culturale nato nel 2017 da un'idea dell'Avvocato Fabrizio Ventimiglia, avverte le varie società calcistiche che hanno stabilito nonostante l'emergenza sanitaria in corso il ritorno all'attività agonistica nei prossimi giorni, dei

Redazione

(di Sejon Veshaj) In una nota pubblicata il 20 marzo il Centro Studi Borgogna , laboratorio giuridico e associazione di promozione culturale nato nel 2017 da un'idea dell'Avvocato Fabrizio Ventimiglia, avverte le varie società calcistiche che hanno stabilito nonostante l'emergenza sanitaria in corso il ritorno all'attività agonistica nei prossimi giorni, dei rischi a cui vanno incontro da un punto di vista morale e giuridico, auspicando un duro e deciso intervento da parte dell'Organismo di Vigilanza nel garantire il corretto funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione, gestione e controllo imposti dai decreti legislativi nazionali. Il calcio italiano è fermo ormai dal 10 di marzo, giorno in cui su invito del Coni e dall'Associazione Italiana Calciatori, il decreto imposto dal governo ha sospeso ogni attività agonistica sino al 3 aprile. Sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni, alcune società, adottando una linea per così dire più 'integralista', avevano già prefissato il ritorno agli allenamenti. Nello specifico il Cagliari, seguita dalla Lazio e dal Lecce, davano disposizioni ai propri



tesserati di presentarsi nella giornata odierna per la ripresa degli allenamenti, mentre il Napoli di De Laurentis aveva stabilito come data di ritrovo a Castelvolturno quella del 26 marzo. Il disappunto è emerso subito nell'AIC, che ha sottolineato come convocare i calciatori, costringendoli a muoversi da casa, incontrando persone, frequentando ambienti, fosse un atto di assoluta irresponsabilità nei confronti degli stessi calciatori, nonché delle tante persone costrette a garantire i vari servizi necessari. Un'immagine tratta dal web dell'avvocato Fabrizio Ventimiglia fondatore Centro Studi Borgogna Oltre alle colpe morali il Centro Studi Borgogna ha evidenziato i rischi che scelte del genere comporterebbero anche a livello legale: 'Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori, così come di tutto lo staff tecnico, atte a fronteggiare la peculiare situazione di emergenza in cui ci troviamo. La situazione espone, peraltro, le associazioni sportive al rischio di incorrere nella c.d. responsabilità da reato prevista dal D.lgs. 231/2001, in quanto le società di calcio rientrano nella definizione di enti', descritta proprio all'art. 1 del Decreto. Tra i reati previsti, vi rientrano lomicidio colposo' e le lesioni personali colpose', commesse in violazione della normativa a tutela dell'igiene e della sicurezza'. Il Presidente del CSB Fabrizio Ventimiglia ha invitato dunque tutti i club ad adottare quanto

prima misure incisive per tutelare l'integrità fisica dei loro dipendenti, rispettando le norme igienico-sanitarie e gli aspetti di natura organizzativa, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa. 'Sarà l'Organismo di Vigilanza, l'organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti precisa Federico Maurizio d'Andrea vice presidente del Centro Studi Borgogna e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare il management societario all'adozione di tutte le opportune cautele'. A conclusione della nota, l'avvocato Ventimiglia invita le società sportive a perseguire quei comportamenti virtuosi dettati dalla FIGC (Federazione Giuoco Calcio), nella speranza di contribuire a contrastare questo periodo storico di emergenza sanitaria mondiale.

Il Borgogna: «Per i club rischi penali»

L'INTERVENTO Il Borgogna: «Per i club rischi penali» MILANO - Sarà l'Organismo di Vigilanza a controllare che ogni società calcistica osservi emetta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del Covid 19 tra giocatori e tecnici. Lo ribadisce il Centro Studi Borgogna. Le società rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori. «Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio sottolinea Fabrizio Ventimiglia, presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare misure incisive».che dovrebbe ritardare almeno alla seconda metà di Aprile la ripartenza agonistica dei 36 club professionistici di Serie A e B della Bundesliga. Il 31 marzo è prevista un'assemblea plenaria dei club.

The screenshot shows a sports news website layout. At the top right, it says 'LE STORIE EMERGENZA Coronavirus 13'. The main headline is 'Wolfsburg e Augsburg hanno già ripreso', accompanied by an image of a football player. Below this, there are several smaller articles with their own headlines and images: 'Paura cambia città per fare acquisti: risultato', 'Jonathas: Sono anche svenuto', 'Il no al razzismo diventa social', and 'Il razzismo è un rischio penale'. The page also features various small images and text snippets related to football news.

La Lega Calcio vara la ricerca per il Coronavirus

28. IL TEMPO martedì 24 marzo 2020 Sport TOKYO 2020 Anche il premier Abe ammette: «Diamo priorità alla salute degli atleti, meglio rinviarli» Il Giappone si arrende Giochi posticipati Canada e Australia si defilano mentre la Russia appoggia il Cio

Liga ferma o oltranzaldea Premier... Solo quattro giorni fa il presidente della Liga Javier Tebas annunciava di voler riprendere il torneo il 16 aprile, spedendo le squadre in campo 4 volte ogni 10 giorni in modo da riuscire a portare a termine la competizione entro la fine di giugno. Ieri, però, la Commissione Speciale nata per affrontare l'emergenza Covid-19 è stata più realista del n°1 della Liga ed ha stabilito uno stop a tempo indeterminato, delegando al Governo tempi e modi sulla ripresa dell'attività. Intanto in Premier League il Board lavora sull'ipotesi di far ripartire il campionato il 1 giugno, con un tour de force micidiale. L'intenzione sarebbe di far disputare 92 partite in appena 41 giorni, così da chiudere Premier ed FA Cup entro 6 settimane. Ci sarebbe poi una pausa di circa 15 giorni, al termine della quale partirebbe la stagione 2021/22. L'ottimismo di Oltremanica è figlio di un più concreto aspetto economico. Nel caso non si ripartisse, infatti, nelle casse del torneo non entrerebbero ben 75 milioni di sterline dei diritti tv già messi a bilancio. Intanto anche Fatih Terim, 66enne tecnico turco del Galatasaray, è risultato positivo al Covid-19. Ad annunciarlo, sui suoi social, è lo stesso ex tecnico di Fiorentina e Milan, ricoverato in ospedale a Istanbul. «Secondo i risultati dei test effettuati, sono risultato positivo al coronavirus - scrive Terim, rivolgendosi direttamente ai suoi tifosi - Sono in buone mani all'ospedale. Non vi preoccupate, avrete mie notizie al più presto...». MAS.VIT. © RIPRODUZIONE RISERVATA SIMONE PIERETTI...

La data delle Olimpiadi diventa un rebus. Ieri il governo giapponese ha comunicato al CIO la disponibilità di rinviare le attraverso le parole del premier giapponese Shinzo Abe. «Se diventa difficile organizzare i Giochi secondo il programma iniziale - ha dichiarato il primo ministro - anche se il Cio avrà l'ultima parola, siamo d'accordo sul fatto che una cancellazione dell'evento non rappresenta un'opzione». L'Olimpiade verranno rinviate, ma è rebus sulla nuova data che ospiterà la cerimonia di apertura. L'enigma è sanitario, politico, economico, sportivo: al momento è impossibile ipotizzare una data, l'unica cosa certa è che i XXXII Giochi olimpici non si svolgeranno nella data contemplata originariamente. Ieri Canada e Australia hanno preso una decisione draconiana, comunicando ufficialmente che non invieranno le loro delegazioni di atleti. Meno intransigente, comunque determinata, la scelta del Comitato olimpico tedesco che chiede di spostare tutto al 2021. La Russia si affianca al CIO, cercando di attenuare la pressione degli altri comitati nazionali; mossa politica: esclusa dalle ultime Olimpiadi invernali di Pyeongchang 2018 per un clamoroso scandalo di doping, attende ora l'esito dell'istanza presentata al Tasper essere riammessa ai Giochi olimpici. In questo



momento il CIO ha bisogno di Giappone Il presidente Abe alleati, e a Mosca lo sanno bene. Ma la pressione è anche mediatica, e corre veloce lungo i social; il Presidente del Comitato Olimpico Internazionale Thomas Bach si è mosso repentinamente, temendo un boicottaggio da parte degli atleti; sarebbe stata la fine del sogno, come il presidente stesso ha dichiarato qualche settimana fa. In una situazione tanto critica, quanto drammatica, il CIO ha deciso di dare voce ai protagonisti della festa planetaria, a quegli atleti che fino a qualche tempo fa non avevano mai avuto un peso specifico significativo ma che oggi - grazie ai social - hanno un'avalanza di gran lunga superiore. Il rinvio era il minimo che si potesse fare, in un momento nel quale tutte le gare di qualificazione ai Giochi sono sospese, in cui gli atleti non possono allenarsi, o possono farlo soltanto a scartoridotto; nella migliore delle ipotesi l'Olimpiade sarebbe un evento all'insegna della disparità, con atleti che si possono allenare, altri che possono farlo in maniera limitata, altri ancora impossibilitati a farlo. Atleti e Comitati Olimpici nazionali spingono per un rinvio di un anno, ma il Comitato organizzatore di Tokyo prova a reggere: intanto ha fatto slittare il pass-control vari comitati olimpici chiedono il rinvio al 2021 ma ci sono problemi logistici giorno fa, un incubo, peggiori di Mosca 1980 e Los Angeles 1984, peggio di Monaco 1972, con l'attentato agli atleti israeliani, peggio di Città del Messico 1968, con i pugni puntati verso il cielo, a rivendicare l'esistenza di un'unica razza, la razza umana. Il pagamento dell'albergo prenotato per limitare l'aggravio economico. Tuttavia il rinvio dell'evento di 12 mesi comporterebbe un danno enorme; marketing, merchandising non solo. Le case del Villaggio olimpico sono già state vendute, il rogito firmato dai proprietari ha valenza dal gennaio 2021: le Olimpiadi rischiano lo sfratto. © RIPRODUZIONE RISERVATA 307 Paesi Erano attesi a Tokyo che era stata scelta durante la 125ª sessione del CIO, svoltasi a Buenos Aires il 7 settembre 2013. Sarà la 32ª edizione dei Giochi estivi PELLEGRINI FAI DA TE Federica simula sul letto una gara olimpica... Una gara olimpica... dal letto di casa. Davanti all'incertezza su quando si svolgeranno i Giochi Olimpici di Tokyo, Federica Pellegrini ci scherza su e pubblica su Instagram un video che la vede saltare fuori dal letto, togliersi l'accappatoio e già in costume tuffarsi e simulare la nuotata. «Fede, Fede, svegliati, hanno dato l'annuncio - scrive la Divina - Sdrammatizziamo un po'! Intanto Manuel Bortuzzo racconta così, a #Dazn-Calling, il momento difficile legato alla pandemia di Covid-19: «Cerco nuovi stimoli per sfruttare il tempo: mi invento di tutto per tenermi in esercizio. È una situazione al limite, ci stiamo comportando bene - spiega il giovane nuotatore azzurro rimasto paralizzato dopo un colpo di pistola il 3 febbraio 2019 - e durante le giornate, studio pianoforte e faccio baccano su FaceTime con gli amici. Sono felice di come tutta l'Italia unita sta reagendo: sono fiero di essere italiano». OGGI ASSEMBLEA La Lega Calcio vara la ricerca per il Coronavirus I presidenti dei club preparano il documento per Figc e Governo: si chiede il taglio degli ingaggi FABRIZIO CICCARELLI... Il calcio prova a mettere insieme le idee per superare la crisi per il Coronavirus. E atteso oggi il documento indirizzato al presidente federale Gravina in cui la Lega Calcio metterà insieme i risultati di sette tavoli di discussione. In caso di ripresa del campionato il pallone avrebbe l'intenzione di affrontare i danni, nell'ordine dei 200 milioni di euro, senza contributi del governo.

Buona parte delle perdite potrebbe essere assorbita attraverso il taglio degli stipendi degli allenamenti. Non è all'ordine del giorno la discussione. Il Centro Studi Borgogna: «I club hanno il dovere di tutelare gli atleti», pendono dei calciatori, ma in questo senso la concertazione per una riduzione non sembra vicina a una soluzione. «Si sta parlando delle mensilità di marzo - ha spiegato a Radio Rai il presidente dell'Associazione dei calciatori Damiano Tommasi - che scadono il 20 aprile, di una ripresa di cui non si sa nulla, di danni che non sono ancora stati calcolati». Al centro dell'attenzione anche una riforma della Legge Melandri per calibrare la vendita dei diritti tv sul moderno panorama multimediale e una revisione del Decreto Dignità in materia di scommesse sportive: lo sblocco della pubblicità porterà un introito di un centinaio di milioni. Non è all'ordine del giorno la discussione sugli allenamenti, tema su cui il Centro Studi Borgogna ha sollecitato l'Organismo di Vigilanza federale. «I club hanno il dovere - ha sottolineato il presidente Ventimiglia - di adottare quanto prima misure per tutelare l'integrità fisica dei loro dipendenti». Ieri anche il Napoli ha rimandato la ripresa ad una data da destinarsi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme"

Milano, 23 mar. (Adnkronos) - "Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico". Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. L'emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc, sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l' interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori. "Nonostante ciò -si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione". "Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori, così come di tutto lo staff tecnico, atte a fronteggiare la peculiare situazione di emergenza in cui ci troviamo -evidenzia il Centro Studi Borgogna-. La situazione espone, peraltro, le associazioni sportive al rischio di incorrere nella c.d. responsabilità da reato prevista dal D.lgs. 231/2001, in quanto le società di calcio rientrano nella definizione di 'enti', descritta proprio all' art. 1 del Decreto. Tra i reati previsti, vi rientrano l'omicidio colposo' e le 'lesioni personali colpose', commesse in violazione della normativa a tutela dell' igiene e della sicurezza". "Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio - ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l' integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l' ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa. Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa". "Sarà l' Organismo di Vigilanza, l' organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti - ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice presidente del Centro Studi Borgogna - e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare il management societario all' adozione di tutte



le opportune cautele".

Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme"

Milano, 23 mar. (Adnkronos) - "Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico". Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. L' emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc, sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l' interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori. "Nonostante ciò -si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione". "Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori, così come di tutto lo staff tecnico, atte a fronteggiare la peculiare situazione di emergenza in cui ci troviamo -evidenzia il Centro Studi Borgogna-. La situazione espone, peraltro, le associazioni sportive al rischio di incorrere nella c.d. responsabilità da reato prevista dal D.lgs. 231/2001, in quanto le società di calcio rientrano nella definizione di 'enti', descritta proprio all' art. 1 del Decreto. Tra i reati previsti, vi rientrano l' 'omicidio colposo' e le 'lesioni personali colpose', commesse in violazione della normativa a tutela dell' igiene e della sicurezza". "Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio - ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l' integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l' ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa. Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa". "Sarà l' Organismo di Vigilanza, l' organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti - ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice presidente del Centro Studi Borgogna - e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare il management societario all' adozione



di tutte le opportune cautele".

ADNKRONOS / Milano Politica

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Notizie Milano Politica

) - "Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico". Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. L' emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc, sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l' interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori. "Nonostante ciò ?si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione". "Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori, così come di tutto lo staff tecnico, atte a fronteggiare la peculiare situazione di emergenza in cui ci troviamo -evidenzia il Centro Studi Borgogna-. La situazione espone, peraltro, le associazioni sportive al rischio di incorrere nella c.d. responsabilità da reato prevista dal D.lgs. 231/2001, in quanto le società di calcio rientrano nella definizione di 'enti', descritta proprio all' art. 1 del Decreto. Tra i reati previsti, vi rientrano l' 'omicidio colposo' e le 'lesioni personali colpose', commesse in violazione della normativa a tutela dell' igiene e della sicurezza". "Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio ? ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l' integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l' ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa. Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa". "Sarà l' Organismo di Vigilanza, l' organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti ? ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice presidente del Centro Studi Borgogna - e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare il management societario all' adozione di tutte le opportune cautele".



Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme"

'Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico'. Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. L' emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc, sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l' interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori. 'Nonostante ciò -si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione'. "Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori, così come di tutto lo staff tecnico, atte a fronteggiare la peculiare situazione di emergenza in cui ci troviamo -evidenzia il Centro Studi Borgogna-. La situazione espone, peraltro, le associazioni sportive al rischio di incorrere nella c.d. responsabilità da reato prevista dal D.lgs. 231/2001, in quanto le società di calcio rientrano nella definizione di 'enti', descritta proprio all' art. 1 del Decreto. Tra i reati previsti, vi rientrano l'omicidio colposo' e le 'lesioni personali colpose', commesse in violazione della normativa a tutela dell' igiene e della sicurezza'. 'Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio - ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l' integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l' ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa. Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa'. 'Sarà l' Organismo di Vigilanza, l' organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti - ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice presidente del Centro Studi Borgogna - e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare il management societario all' adozione di tutte le opportune cautele'.



"Sarà l'Organismo di Vigilanza l'organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico". Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio.

L'emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall'Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc, sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l'interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori.

"Nonostante ciò -si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione".

Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme"

Milano, 23 mar. (Adnkronos) - "Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico". Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus , ha investito anche il mondo del calcio. L' emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc, sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l' interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori. "Nonostante ciò -si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione". "Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori, così come di tutto lo staff tecnico, atte a fronteggiare la peculiare situazione di emergenza in cui ci troviamo -evidenzia il Centro Studi Borgogna-. La situazione espone, peraltro, le associazioni sportive al rischio di incorrere nella c.d. responsabilità da reato prevista dal D.lgs. 231/2001, in quanto le società di calcio rientrano nella definizione di 'enti', descritta proprio all' art. 1 del Decreto. Tra i reati previsti, vi rientrano l'omicidio colposo' e le 'lesioni personali colpose', commesse in violazione della normativa a tutela dell' igiene e della sicurezza". "Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio - ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l' integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l' ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa. Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa". "Sarà l' Organismo di Vigilanza, l' organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti - ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice presidente del Centro Studi Borgogna - e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare il management societario all' adozione



Home > Flash news > Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme" 23/03/2020 | di Redazione Notizie.it

Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme"

Condividi su Facebook

Milano, 23 mar. (Adnkronos) - "Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico". Lo ha ribadito in una nota il Centro

di tutte le opportune cautele".

Covid-19 e società calcio, Csb: 'Organismo vigilanza verifichi rispetto norme'

ROMA - Sarà l'Organismo di Vigilanza l'organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico . Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogn a intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. L'emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile , sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni . Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc , sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l'interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori.



è tornato tutto nuovo, tutto online! **Quice** inizia a vendere!

OGGI Treviso

PRIMA PAGINA | MONDOSTRADA | STORIA | CITTÀ | SPETTACOLI | AZIENDA | A TUTTA | RENDICONTI | LAVORI

Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme"

Il Centro Studi Borgogni ricorda le misure di prevenzione e invita l'interesse dell'Organismo che esercita un ruolo di controllo stabilito dalle norme vigenti

Calcio

ROMA - Sarà l'Organismo di Vigilanza l'organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico.

Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogni intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio.

L'emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche

Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme"

Milano, 23 mar. "Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico". Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. L' emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc, sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l' interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori. "Nonostante ciò -si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione". "Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori, così come di tutto lo staff tecnico, atte a fronteggiare la peculiare situazione di emergenza in cui ci troviamo -evidenzia il Centro Studi Borgogna-. La situazione espone, peraltro, le associazioni sportive al rischio di incorrere nella c.d. responsabilità da reato prevista dal D.lgs. 231/2001, in quanto le società di calcio rientrano nella definizione di 'enti', descritta proprio all' art. 1 del Decreto. Tra i reati previsti, vi rientrano l'omicidio colposo' e le 'lesioni personali colpose', commesse in violazione della normativa a tutela dell' igiene e della sicurezza". "Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio - ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l' integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l' ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa. Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa". "Sarà l' Organismo di Vigilanza, l' organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti - ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice presidente del Centro Studi Borgogna - e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare il management societario all' adozione di tutte le opportune cautele". (Adnkronos)



Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme"

Milano, 23 mar. (Adnkronos) - "Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico". Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. L'emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc, sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l' interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori. "Nonostante ciò -si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione". "Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori, così come di tutto lo staff tecnico, atte a fronteggiare la peculiare situazione di emergenza in cui ci troviamo -evidenzia il Centro Studi Borgogna-. La situazione espone, peraltro, le associazioni sportive al rischio di incorrere nella c.d. responsabilità da reato prevista dal D.lgs. 231/2001, in quanto le società di calcio rientrano nella definizione di 'enti', descritta proprio all' art. 1 del Decreto. Tra i reati previsti, vi rientrano l'omicidio colposo' e le 'lesioni personali colpose', commesse in violazione della normativa a tutela dell' igiene e della sicurezza". "Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio - ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l' integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l' ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa. Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa". "Sarà l' Organismo di Vigilanza, l' organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti - ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice presidente del Centro Studi Borgogna - e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare il management societario all' adozione di tutte



le opportune cautele".

Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme"

Milano, 23 mar. (Adnkronos) - "Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico". Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. L' emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc, sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l' interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori. "Nonostante ciò -si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione". "Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori, così come di tutto lo staff tecnico, atte a fronteggiare la peculiare situazione di emergenza in cui ci troviamo -evidenzia il Centro Studi Borgogna-. La situazione espone, peraltro, le associazioni sportive al rischio di incorrere nella c.d. responsabilità da reato prevista dal D.lgs. 231/2001, in quanto le società di calcio rientrano nella definizione di 'enti', descritta proprio all' art. 1 del Decreto. Tra i reati previsti, vi rientrano l'omicidio colposo' e le 'lesioni personali colpose', commesse in violazione della normativa a tutela dell' igiene e della sicurezza". "Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio - ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l' integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l' ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa. Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa". "Sarà l' Organismo di Vigilanza, l' organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti - ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice presidente del Centro Studi Borgogna - e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare il management societario all' adozione di tutte



le opportune cautele".

Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme"

Milano, 23 mar. (Adnkronos) - "Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico". Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. L'emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc, sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l' interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori. "Nonostante ciò -si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione". "Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori, così come di tutto lo staff tecnico, atte a fronteggiare la peculiare situazione di emergenza in cui ci troviamo -evidenzia il Centro Studi Borgogna-. La situazione espone, peraltro, le associazioni sportive al rischio di incorrere nella c.d. responsabilità da reato prevista dal D.lgs. 231/2001, in quanto le società di calcio rientrano nella definizione di 'enti', descritta proprio all' art. 1 del Decreto. Tra i reati previsti, vi rientrano l'omicidio colposo' e le 'lesioni personali colpose', commesse in violazione della normativa a tutela dell' igiene e della sicurezza". "Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio - ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l' integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l' ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa. Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa". "Sarà l' Organismo di Vigilanza, l' organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti - ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice presidente del Centro Studi Borgogna - e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare il management societario all' adozione di tutte



le opportune cautele".

Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme"

Milano, 23 mar. (Adnkronos) - "Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico". Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. L'emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc, sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l' interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori. "Nonostante ciò -si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione". "Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori, così come di tutto lo staff tecnico, atte a fronteggiare la peculiare situazione di emergenza in cui ci troviamo -evidenzia il Centro Studi Borgogna-. La situazione espone, peraltro, le associazioni sportive al rischio di incorrere nella c.d. responsabilità da reato prevista dal D.lgs. 231/2001, in quanto le società di calcio rientrano nella definizione di 'enti', descritta proprio all' art. 1 del Decreto. Tra i reati previsti, vi rientrano l'omicidio colposo' e le 'lesioni personali colpose', commesse in violazione della normativa a tutela dell' igiene e della sicurezza". "Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio - ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l' integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l' ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa. Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa". "Sarà l' Organismo di Vigilanza, l' organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti - ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice presidente del Centro Studi Borgogna - e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare il management societario all' adozione di tutte



le opportune cautele".

ADNKRONOS / Olbia Notizie

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme"

Milano, 23 mar. (Adnkronos) - 'Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico'. Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. L'emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc, sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l' interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori. Nonostante ciò -si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione'. "Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori, così come di tutto lo staff tecnico, atte a fronteggiare la peculiare situazione di emergenza in cui ci troviamo -evidenzia il Centro Studi Borgogna-. La situazione espone, peraltro, le associazioni sportive al rischio di incorrere nella c.d. responsabilità da reato prevista dal D.lgs. 231/2001, in quanto le società di calcio rientrano nella definizione di 'enti', descritta proprio all' art. 1 del Decreto. Tra i reati previsti, vi rientrano l'omicidio colposo' e le 'lesioni personali colpose', commesse in violazione della normativa a tutela dell' igiene e della sicurezza'. Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio - ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l' integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l' ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa. Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa'. Sarà l' Organismo di Vigilanza, l' organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti - ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice presidente del Centro Studi Borgogna - e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare il management societario all' adozione di tutte



le opportune cautele'. Leggi anche.

Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme"

Milano, 23 mar. (Adnkronos) - "Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico". Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. L' emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc, sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l' interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori. "Nonostante ciò -si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione". "Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori, così come di tutto lo staff tecnico, atte a fronteggiare la peculiare situazione di emergenza in cui ci troviamo -evidenzia il Centro Studi Borgogna-. La situazione espone, peraltro, le associazioni sportive al rischio di incorrere nella c.d. responsabilità da reato prevista dal D.lgs. 231/2001, in quanto le società di calcio rientrano nella definizione di 'enti', descritta proprio all' art. 1 del Decreto. Tra i reati previsti, vi rientrano l' 'omicidio colposo' e le 'lesioni personali colpose', commesse in violazione della normativa a tutela dell' igiene e della sicurezza". "Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio - ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l' integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l' ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa. Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa". "Sarà l' Organismo di Vigilanza, l' organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti - ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice presidente del Centro Studi Borgogna - e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare il management societario all' adozione



di tutte le opportune cautele".

Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme"

da Adnkronos 23 Marzo 2020 17:18 A cura di Adnkronos 23 Marzo 2020 17:18

DA ADNKRONOS

Milano, 23 mar. (Adnkronos) - 'Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico'. Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. L' emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc, sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l' interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori. 'Nonostante ciò 'si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione". "Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori, così come di tutto lo staff tecnico, atte a fronteggiare la peculiare situazione di emergenza in cui ci troviamo -evidenzia il Centro Studi Borgogna-. La situazione espone, peraltro, le associazioni sportive al rischio di incorrere nella c.d. responsabilità da reato prevista dal D.lgs. 231/2001, in quanto le società di calcio rientrano nella definizione di 'enti', descritta proprio all' art. 1 del Decreto. Tra i reati previsti, vi rientrano l'omicidio colposo' e le 'lesioni personali colpose', commesse in violazione della normativa a tutela dell' igiene e della sicurezza". 'Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio ' ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l' integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l' ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa. Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa". 'Sarà l' Organismo di Vigilanza, l' organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti ' ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice presidente del Centro Studi Borgogna - e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare il management societario all' adozione



di tutte le opportune cautele".

Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme"

da Adnkronos 23 Marzo 2020 17:18 A cura di AdnKronos 23 Marzo 2020 17:18

DA ADNKRONOS

Milano, 23 mar. (Adnkronos) - 'Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico'. Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. L' emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc, sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l' interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori. 'Nonostante ciò 'si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione". "Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori, così come di tutto lo staff tecnico, atte a fronteggiare la peculiare situazione di emergenza in cui ci troviamo -evidenzia il Centro Studi Borgogna-. La situazione espone, peraltro, le associazioni sportive al rischio di incorrere nella c.d. responsabilità da reato prevista dal D.lgs. 231/2001, in quanto le società di calcio rientrano nella definizione di 'enti', descritta proprio all' art. 1 del Decreto. Tra i reati previsti, vi rientrano l'omicidio colposo' e le 'lesioni personali colpose', commesse in violazione della normativa a tutela dell' igiene e della sicurezza". 'Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio ' ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l' integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l' ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa. Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa". 'Sarà l' Organismo di Vigilanza, l' organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti ' ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice presidente del Centro Studi Borgogna - e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare il management societario all' adozione



di tutte le opportune cautele".

Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme"

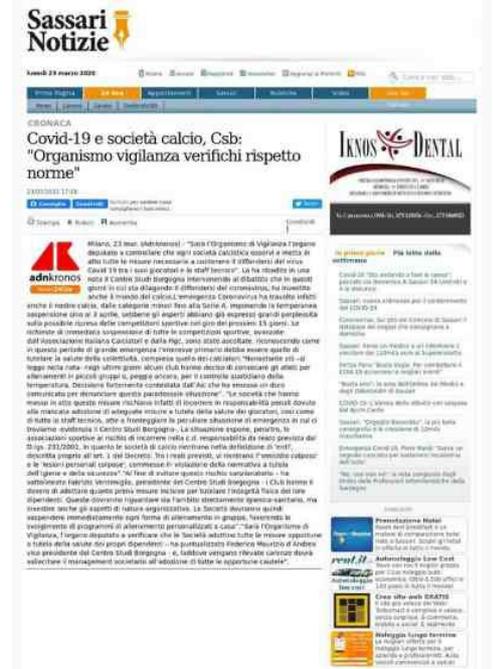
Milano, 23 mar. (Adnkronos) - 'Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico". Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. L' emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc, sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l' interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori. 'Nonostante ciò 'si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione". "Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori, così come di tutto lo staff tecnico, atte a fronteggiare la peculiare situazione di emergenza in cui ci troviamo -evidenzia il Centro Studi Borgogna-. La situazione espone, peraltro, le associazioni sportive al rischio di incorrere nella c.d. responsabilità da reato prevista dal D.lgs. 231/2001, in quanto le società di calcio rientrano nella definizione di 'enti', descritta proprio all' art. 1 del Decreto. Tra i reati previsti, vi rientrano l'omicidio colposo' e le 'lesioni personali colpose', commesse in violazione della normativa a tutela dell'igiene e della sicurezza". 'Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio ' ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l' integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l' ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa. Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa". 'Sarà l' Organismo di Vigilanza, l' organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti ' ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice presidente del Centro Studi Borgogna - e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare il management societario all' adozione



di tutte le opportune cautele".

Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme"

Milano, 23 mar. (Adnkronos) - "Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico". Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. L'emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc, sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l' interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori. "Nonostante ciò -si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione". "Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori, così come di tutto lo staff tecnico, atte a fronteggiare la peculiare situazione di emergenza in cui ci troviamo -evidenzia il Centro Studi Borgogna-. La situazione espone, peraltro, le associazioni sportive al rischio di incorrere nella c.d. responsabilità da reato prevista dal D.lgs. 231/2001, in quanto le società di calcio rientrano nella definizione di 'enti', descritta proprio all' art. 1 del Decreto. Tra i reati previsti, vi rientrano l'omicidio colposo' e le 'lesioni personali colpose', commesse in violazione della normativa a tutela dell' igiene e della sicurezza". "Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio - ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l' integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l' ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa. Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa". "Sarà l' Organismo di Vigilanza, l' organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti - ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice presidente del Centro Studi Borgogna - e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare il management societario all' adozione di tutte



le opportune cautele".

Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme"

REDAZIONE TVSETTE

Milano, 23 mar. (Adnkronos) - 'Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico'. Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. L' emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc, sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l' interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori. 'Nonostante ciò -si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione'. "Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori, così come di tutto lo staff tecnico, atte a fronteggiare la peculiare situazione di emergenza in cui ci troviamo -evidenzia il Centro Studi Borgogna-. La situazione espone, peraltro, le associazioni sportive al rischio di incorrere nella c.d. responsabilità da reato prevista dal D.lgs. 231/2001, in quanto le società di calcio rientrano nella definizione di 'enti', descritta proprio all' art. 1 del Decreto. Tra i reati previsti, vi rientrano l'omicidio colposo' e le 'lesioni personali colpose', commesse in violazione della normativa a tutela dell' igiene e della sicurezza'. 'Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio - ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l' integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l' ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa. Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa'. 'Sarà l' Organismo di Vigilanza, l' organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti - ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice presidente del Centro Studi Borgogna - e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare il management societario all' adozione



Covid-19 e società calcio, Csb: "Organismo vigilanza verifichi rispetto norme"

Milano, 23 mar. (Adnkronos) - Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure

di tutte le opportune cautele'.

Padova - Covid-19 e società calcio, Csb: 'Organismo vigilanza verifichi rispetto norme'

Milano, 23 mar. "Sarà l' Organismo di Vigilanza l' organo deputato a controllare che ogni società calcistica osservi e metta in atto tutte le misure necessarie a contenere il diffondersi del virus Covid 19 tra i suoi giocatori e lo staff tecnico". Lo ha ribadito in una nota il Centro Studi Borgogna intervenendo al dibattito che in questi giorni in cui sta dilagando il diffondersi del coronavirus, ha investito anche il mondo del calcio. L' emergenza Coronavirus ha travolto infatti anche il nostro calcio, dalle categorie minori fino alla Serie A, imponendo la temporanea sospensione sino al 3 aprile, sebbene gli esperti abbiano già espresso grandi perplessità sulla possibile ripresa delle competizioni sportive nel giro dei prossimi 15 giorni. Le richieste di immediata sospensione di tutte le competizioni sportive, avanzate dall' Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc, sono state ascoltate, riconoscendo come in questo periodo di grande emergenza l' interesse primario debba essere quello di tutelare la salute della collettività, compresa quella dei calciatori. "Nonostante ciò -si legge nella nota- negli ultimi giorni alcuni club hanno deciso di convocare gli atleti per allenamenti in piccoli gruppi o, peggio ancora, per il controllo quotidiano della temperatura. Decisione fortemente contestata dall' Aic che ha emesso un duro comunicato per denunciare questa paradossale situazione". "Le società che hanno messo in atto queste misure rischiano infatti di incorrere in responsabilità penali dovute alla mancata adozione di adeguate misure a tutela della salute dei giocatori, così come di tutto lo staff tecnico, atte a fronteggiare la peculiare situazione di emergenza in cui ci troviamo -evidenzia il Centro Studi Borgogna-. La situazione espone, peraltro, le associazioni sportive al rischio di incorrere nella c.d. responsabilità da reato prevista dal D.lgs. 231/2001, in quanto le società di calcio rientrano nella definizione di 'enti', descritta proprio all' art. 1 del Decreto. Tra i reati previsti, vi rientrano l'omicidio colposo' e le 'lesioni personali colpose', commesse in violazione della normativa a tutela dell' igiene e della sicurezza". "Al fine di evitare questo rischio sanzionatorio - ha sottolineato Fabrizio Ventimiglia, presidente del Centro Studi Borgogna - i Club hanno il dovere di adottare quanto prima misure incisive per tutelare l' integrità fisica dei loro dipendenti. Queste dovranno riguardare sia l' ambito strettamente igienico-sanitario, ma investire anche gli aspetti di natura organizzativa. Le Società dovranno quindi sospendere immediatamente ogni forma di allenamento in gruppo, favorendo lo svolgimento di programmi di allenamento personalizzati a casa". "Sarà l' Organismo di Vigilanza, l' organo deputato a verificare che le Società adottino tutte le misure opportune a tutela della salute dei propri dipendenti - ha puntualizzato Federico Maurizio d' Andrea vice presidente del Centro Studi Borgogna - e, laddove vengano rilevate carenze dovrà sollecitare il management societario all' adozione di tutte le opportune cautele". (Adnkronos)

